

CORRIERE DELLA SERA

La città metropolitana

«La Porta Santa? L'abbiamo fatta noi»

Barberino Val d'Elsa, la fonderia Marinelli la realizzò nel 1949

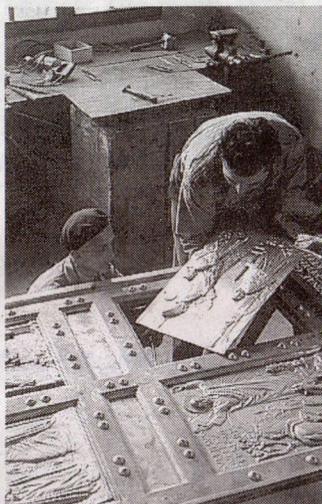
BARBERINO VAL D'ELSA La Porta Santa del Vaticano, aperta da Papa Francesco l'8 dicembre per dare il via al Giubileo della Misericordia, è fatta dalle mani di scultori e artigiani fiorentini: i mastri fonditori della Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli, creata a Firenze da Ferdinando Marinelli oggi con sede a Barberino Val d'Elsa.

La porta realizzata per l'Anno Santo del 1950, voluto da Papa Pio XII, fu disegnata dall'artista senese Vico Consorti, detto anche Vico dell'Uscio, e poi fusa nella fonderia (che allora si trovava a Rifredi) con tecniche tipiche del Rinascimento: fu fatto un calco negativo dell'opera, creato uno stampo in cera dello spessore della porta, chiuso in una forma di materiale refrattario e cotto. Al posto della cera sciolta fu colato bronzo fuso. «Poi la porta fu pulita, cesellata e dorata con foglia d'oro. Ci volle più di un anno per farla» spiega Ferdinando Marinelli jr, nipote del fondatore. Le 16 formelle, racchiuse in un telaio di ferro, raccontano scene della vita di Cristo, dalla cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden al Papa che apre la porta. L'opera fu montata al posto di quella in legno che c'era prima e il modello, come è usanza per i pezzi unici, fu distrutto.

La collaborazione tra Marinelli e il Vaticano era iniziata anni prima e continua ancora. La prima commissione fu il sarcofago in bronzo di Pio X, seguirono poi nel 1932 i bronzi per la grande rampa monumentale all'ingresso dei Musei Vaticani (disegnata da Antonio Maraini), nel 1947 la Porta di Santa Maria Maggiore. Per il

Giubileo del 2000 la Fonderia ha realizzato i 340 metri del corrimano delle nuove scale dei Musei e quest'anno ha donato la scultura in bronzo tattile che riproduce la Madonna di Bruges di Michelangelo per i non vedenti.

«La Fonderia — dice il proprietario Ferdinando Marinelli Jr — lega il proprio nome alla riproduzione di monumenti in bronzo dei giganti dell'arte classica e rinascimentale, tra cui Michelangelo, Ghiberti, Tacca, Giambologna, Donatello, Cellini». È firmata Marinelli la copia del Porcellino sotto la loggia omonima. Recentemente la Fonderia ha ristrutturato



Il montaggio della porta nel 1949



Papa Francesco apre la Porta Santa di San Pietro all'inaugurazione del Giubileo

rato due sale del Cremlino a Mosca, la fontana dei cavalli Broncos per il nuovo stadio di Denver.

Oggi nell'azienda lavorano dieci dipendenti, due «storici» e 8 giovani diplomati all'Accademia di Belle Arti che qui, come in una bottega rinascimentale, imparano dai maestri. «Usiamo ancora tecniche antiche a mano, ci vuole tempo ma la qualità è unica».

Oltre all'«officina» la fonderia ha una gipsoteca con mille calchi di opere che vanno dal periodo etrusco al rinascimento. Nel 2016 per celebrare l'azienda il comune di Barberino ha in programma una mostra «in luoghi pubblici e privati, all'aperto e al chiuso, in giardini e castelli» annuncia il sindaco Giacomo Trentanovi.

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo dell'Arte dei Giudici e Notai Firenze

18.12.2015 ore 12.30
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Il cibo